

# EDITORIALE

Il numero centoquarantuno di "Arte Lombarda" contiene la prima parte degli Atti del Convegno di studi *Atlante tematico del barocco in Italia settentrionale. Le residenze della nobiltà e dei ceti emergenti: il sistema dei palazzi e delle ville*, tenutosi nel dicembre 2003 nella sede milanese di Largo Gemelli 1 dell'Università Cattolica, coordinato da Alessandro Rovetta. Il Convegno ha costituito il risultato conclusivo di un intero anno di studi dedicato da cinque Università alla scoperta del carattere e dell'identità delle dimore nobiliari nell'Italia settentrionale.

Marcello Fagiolo, nell'ambito di una collaborazione pluriennale con l'Università Cattolica, mi aveva suggerito il tema di una ricerca interuniversitaria sull'Italia settentrionale che venne cofinanziata dal MIUR 2001, cui aderirono, oltre all'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, l'Università Cattolica, il Politecnico di Milano e quello di Torino, le Università degli Studi di Bologna e di Genova.

In numerosi incontri collegiali tenutisi a Milano si definirono i temi che sarebbero stati oggetto della nostra ricerca. Sono particolarmente grata ai Responsabili delle Unità di ricerca Ezia Gavazza, Costanza Roggero Bardelli, Margherita Azzi Visentini, Marinella Pigozzi per il contributo di idee che ha condotto in questi incontri, allargati spesso a colleghi e collaboratori, alla non facile articolazione dei temi di studio in *Città, Territorio, Stato – Dinamiche di committenza – Sistema palazzo villa – Liturgia degli spazi – Fonti, storiografia, restauri*. Si definirono così le cinque sezioni del convegno del 2003 cui parteciparono quarantacinque relatori. Venne infine concordato da tutti i responsabili delle Unità di ricerca di pubblicare gli atti del Convegno sulla rivista "Arte Lombarda".

Introdotta dal Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica prof. Giuseppe Picasso, dal prof. Marcello Fagiolo della Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università La Sapienza di Roma, Responsabile nazionale dell'Atlante tematico del barocco e da chi scrive in qualità di Responsabile nazionale per l'Italia settentrionale, il Convegno ebbe luogo nell'Aula degli Atti accademici in Università Cattolica dal 10 al 12 dicembre e terminò sabato 13 nella sede monumentale del nostro Istituto a Palazzo Arese Jacini di Cesano Maderno ove vennero illustrati ai convenuti delle cinque Università la Biblioteca, la Fototeca, l'Archivio storico e le Aule Ricerca. I sopralluoghi a Palazzo Arese Borromeo sempre a Cesano e alla Villa Tittoni Traversi di Desio hanno concluso i lavori con la visita collegiale a illustri dimore della Brianza.

È consuetudine della nostra rivista, a iniziare dal memorabile incontro del 1966 a Villa Monastero di Varena dedicato agli artisti della Valle Intelvi – che diede origine alla volontà di costituire un Istituto per il coordinamento degli studi dell'arte lombarda e la loro divulgazione – pubblicare gli atti dei convegni. Ho quindi aderito da subito alla richiesta rivoltami dai colleghi fin dai primi nostri incontri. "Arte Lombarda" il prossimo anno compirà cinquant'anni e li festeggerà, tra l'altro, con la pubblicazione del secondo volume degli Atti di questo importante Convegno.

Mi sia consentito, nel ringraziare chi ha contribuito a un esito di studio che è fonte di orgoglio per "Arte Lombarda" da dieci anni divenuta la nostra rivista istituzionale, esprimere il mio personale desiderio che tutti gli studiosi che leggeranno questo numero divengano soci dell'ISAL se già non lo sono. Molto spesso ebbi a esprimere il concetto Arte Lombarda = Arte Europea. La consultazione dell'Indice della rivista 1955-2000 su internet [www.istitutoartelombarda.org](http://www.istitutoartelombarda.org) può ora consentire a chiunque di constatarlo.

È bene ricordare che le risorse dell'ISAL sono costituite principalmente dalle quote associative e dagli abbonamenti alla rivista, che vorremmo le une e gli altri più numerosi per il benessere dell'Istituto e degli studiosi che a esso fanno capo.

La collaborazione di cinque Università dell'Italia settentrionale a un unico progetto di studio su un tema fondamentale quale l'Atlante tematico del barocco per l'Italia settentrionale, è segno che la coordinazione per aree più estese consente al localismo di confrontarsi con l'internazionalità, secondo l'auspicio di Eugenio Battisti nel convegno del 1966 che vide per la prima volta riuniti studiosi europei attorno alla memoria di artisti provenienti da una piccola valle.

Maria Luisa Gatti Perer